

Dallo studio dell'impatto globale delle malattie (Global Burden of Disease) uno strumento essenziale per guidare le future politiche sanitarie

Koh HK, Parekh AK

Toward a United States of health: implications of understanding the US burden of disease

JAMA 2018; 319: 1438-1440

The Use Burden of Disease Collaborators

The State of US Health, 1990-2016

JAMA 2018; 319: 1444-1472

Il Global Burden of Disease (GBD) è il più grande studio epidemiologico osservazionale in corso nel mondo, coordinato dall'Institute for Health Metrics and Evaluation. Lo scopo è quello di descrivere mortalità e morbilità derivanti dalle principali malattie e dai fattori di rischio per la salute su base globale, nazionale e regionale, ma anche individuarne il trend a partire dal 1990 fino ai giorni nostri con l'obiettivo di comprendere quali sono le sfide principali per la salute che stanno di fronte alla popolazione mondiale nel XXI secolo.

Fondamentali a questo proposito sono gli indicatori di salute utilizzati. Fra questi, il DALY (*Disability Adjusted Life Years*), introdotto nel 1990, che è in sostanza una misura dell'impatto complessivo di una malattia che tiene in considerazione sia disabilità che morte precoce perché permette di combinare in ogni situazione studiata gli anni persi per morte prematura (*YLL: Years of life lost*) rispetto all'aspettativa di vita e gli anni vissuti con situazioni di disabilità (*YLD: Years lived with disability*).

In generale, dall'analisi dell'ultimo GBD pubblicato nel 2016, abbiamo appreso che negli ultimi 25 anni è stato osservato nella popolazione mondiale un aumento dell'aspettativa di vita media, ma anche un aumento dell'importanza delle malattie croniche e una parallela riduzione della mortalità per malattie infettive, soprattutto per bambini e donne in età fertile. Inoltre, si

è abbassato drasticamente il peso delle malattie trasmissibili grazie al miglior controllo di malaria e HIV/AIDS e sono migliorate le condizioni igienico-sanitarie (per esempio, qualità dell'aria negli interni e malnutrizione infantile) con una conseguente riduzione stabile della diarrea.

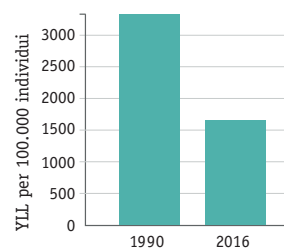
Restringendo lo sguardo ai cosiddetti *country profile*, cioè alle analisi su base nazionale messe a punto da singoli ricercatori dello studio, molto interessante è indubbiamente la recente pubblicazione sul *JAMA* del rapporto sullo stato di salute negli Stati Uniti, che ha preso in considerazione prevalenza, incidenza, mortalità, aspettativa di vita, YLL per mortalità prematura, YLD e DALY di 333 cause e 84 fattori di rischio con l'obiettivo di tracciare un profilo attendibile della salute degli americani valutato in un significativo intervallo di tempo.

Pur dimostrando che, nell'arco di sedici anni (1990-2016), il tasso di mortalità negli USA è sensibilmente diminuito da 745,2 a 578 per 100.000 individui, un'analisi approfondita dei trend nelle diverse aree geografiche ha tuttavia

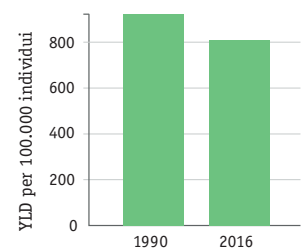
Principali cause di morte prematura e disabilità negli Stati Uniti nel 2016 per tutte le età

- | | |
|-------------------------|--------------------------------|
| 1 Cardiopatia ischemica | 6 Malattia di Alzheimer |
| 2 Carcinoma polmonare | 7 Disordini da uso di oppiacei |
| 3 BPCO | 8 Disturbi muscoloscheletrici |
| 4 Diabete | 9 Depressione maggiore |
| 5 Mal di schiena | 10 Eemicrania |

Cardiopatia ischemica: anni persi per morte prematura (YLL) aggiustati per l'età negli Stati Uniti



Mal di schiena: anni vissuti con disabilità (YLD) aggiustati per l'età negli Stati Uniti



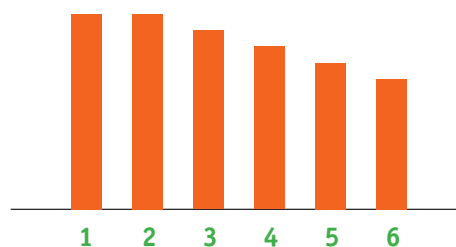
segnalato che i determinanti di mortalità e morbilità permangono assai eterogenei fra i diversi Stati dell'Unione, con preoccupanti aumenti del consumo di alcol e di droghe, con relative patologie associate, oltre che dell'indice di massa corporea. Come conseguenza, se la probabilità di morte negli individui fra 20 e 55 anni di età è diminuita in 31 Stati, la stessa è invece aumentata addirittura del 10% in 5 Stati. Così, se per esempio l'aspettativa di vita alla nascita per gli abitanti delle Hawaii è di 81,3 anni (la più alta negli Stati Uniti), lo stesso parametro si riduce nello Stato del Mississippi a 74,6 anni, con uno scarto dunque di oltre 6 anni. Le cause principali di DALY negli USA sono state la cardiopatia ischemica e il cancro del polmone. La terza causa, che nel 1990 era il dolore lombare, nel 2016 è stata rappresentata dalla malattia polmonare cronica ostruttiva. Un sensibile incremento è stato poi osservato per i disordini da uso di oppiacei (dall'undicesimo posto come causa di DALY nel 1990 al settimo posto nel 2016). Consumo di tabacco, elevato indice di massa corporea, dieta errata, uso di alcol e droghe, glicemia elevata e ipertensione sono risultati in definitiva i principali driver di mortalità e morbilità nel

2016. Fra le altre patologie cresciute nel corso degli anni si segnalano varie forme di demenza e, *in primis*, la malattia di Alzheimer mentre il "mal di schiena" resta la causa principale di YLD, seguito, a breve distanza, dai disturbi psichiatrici di tipo depressivo, tanto è vero che oltre 10 milioni di americani sono affetti da disturbi mentali importanti ed oltre 7 milioni riportano disordini della sfera emotiva. Analogamente, l'incidenza di autolesionismo e dei tentativi di suicidio, da alcuni posta in relazione alla ben nota facilità di accesso alle armi da fuoco, è aumentata del 20,3%.

In conclusione, grazie soprattutto all'utilizzo dei DALY, questo tipo di studio conferma l'importanza di visualizzare il *burden* di diversi gruppi di malattie, di specifiche patologie e di particolari fattori di rischio a livello nazionale e regionale in uno specifico momento o in un particolare periodo. Se l'identificazione delle maggiori minacce alla salute sia in termini di fattori di rischio che di malattie permette ai *policy maker* di poter stilare una lista di priorità, il monitoraggio nel tempo consente di valutare l'efficacia delle strategie adottate e di individuare precocemente le sfide presenti e future da fronteggiare. ■ GB

Sei fattori di rischio responsabili di più del 5% delle morti premature e disabilità negli Stati Uniti nel 2016

1	Consumo di tabacco	12%
2	Obesità e sovrappeso	12%
3	Dieta errata	11%
4	Uso di alcol e droghe	10%
5	Glicemia alta	9%
6	Pressione alta	8%



Differenze nella aspettativa di vita per i nati nel 2016 nei diversi Stati americani

